



TISCALI ambiente

Shopping | News

Cerca tra migliaia di offerte



s.o.s pianeta | vivere green | influencer | green economy | associazioni | meraviglie della natura | mondo pet

Economia circolare, i risultati del progetto ECCO



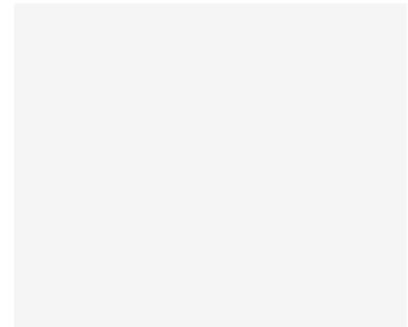
di [LegAmbiente](#)

Coinvolte 700 realtà territoriali e oltre 3000 studenti in tutta Italia per promuovere modelli di economia circolare e di inclusione sociale. 15 giugno evento finale del progetto promosso da Legambiente: maratona digitale e live cooking con gli scarti alimentari.

L'Italia è un paese pronto a convertire il suo paradigma economico in un modello circolare, che possa puntare non solo a migliorare l'impatto ambientale ma anche a favorire processi virtuosi di inclusione sociale. Imprese, enti pubblici, cooperative, scuole e studenti emergono come gli attori principali di questa importante volontà di cambiamento.

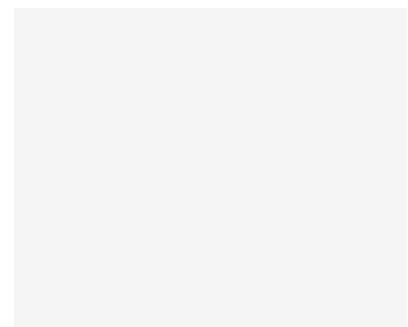
È il quadro che emerge alla fine del **progetto ECCO – Economie Circolari di Comunità, promosso da Legambiente** e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che in **18 mesi ha coinvolto oltre 700 realtà territoriali, 24 scuole e oltre 3000 studenti in tutta Italia**, con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare attraverso percorsi formativi mirati a favorire da una parte, un modello produttivo che punti alla riduzione degli sprechi e dell'inquinamento, e dall'altra nuove forme di occupazione.

ECCO ha visto nascere **15 "poli di economia circolare"** in tutta la penisola, chiamati Rihub, che per un anno e mezzo, nonostante le difficoltà legate alla pandemia in corso, hanno organizzato **corsi formativi ai green jobs**



Cibo per Cani Cesar - Manzo e Verdurine

~~12,99€~~ **9,99€**



I più recenti



Pesticidi ad antibiotici, microplastiche e creme: cosa c'è nei fiumi e nei laghi...



focalizzandosi su diverse filiere sostenibili: dall'ecoturismo all'eco-ristorazione, dal cicloturismo all'apicoltura, dalla rigenerazione di apparecchiature informatiche alle consegne sostenibili. **Oltre 600 i partecipanti alle formazioni, il 10% dei quali appartenente a categorie fragili** (come disoccupati, pazienti dei dipartimenti di salute mentale e Neet).

“Il progetto ECCO ha introdotto il concetto di inclusione circolare, un connubio necessario tra le sfide ambientali e sociali, evidenziate ancora di più dalla crisi pandemica. I territori italiani che hanno preso parte al progetto si sono dimostrati capaci di realizzare concretamente percorsi inclusivi e direzionati all'economia circolare”, dichiara **Lorenzo Barucca**, responsabile economia civile di Legambiente. “Dobbiamo insistere per consentire a questi mondi di co-progettare nuove soluzioni economiche. Il nostro impegno continuerà, al fine di superare ostacoli di linguaggio, gangli normativi e consuetudini economiche che rischiano di impedire la transizione ecologica giusta del nostro paese”.

Indagine “Sui green job nell’ambito dell’economia circolare”

Alla base dei risultati del progetto ECCO **due indagini, entrambe rivolte al mondo delle imprese, per osservare quanto – e come – investano in termini di sostenibilità e quanto spazio sarà dedicato ai lavori green nei prossimi anni.** La prima, condotta dalla prof.ssa Eleonora Di Maria dell'**Università degli Studi di Padova**, ha **esaminato 64 aziende certificate come “circolari”** e analizzato, durante il periodo di pandemia, le strategie di investimento, la gestione delle reti di fornitura dei materiali e la sostenibilità ambientale e sociale. Il 69% di queste imprese proviene dal mondo della manifattura mentre il 31% si occupa di servizi. Le azioni di economia circolare maggiormente utilizzate dalle imprese green sono legate alla minimizzazione della produzione di rifiuti (79%), e alla riduzione dell'utilizzo delle risorse come acqua, energia e materie prime (67%). **Emerge, inoltre, un’attenzione all’inserimento di materie di scarto all’interno del processo produttivo, scarti che provengono sia da altri soggetti (65%), sia seppur in maniera minore, dal ciclo produttivo dell’azienda stessa (48%). Gli aspetti che invece vanno ancora potenziati sono quelli legati al ciclo di vita del prodotto: solo il 30% delle imprese selezionate prevede la possibilità di riparare e riutilizzare i propri prodotti per allungarne la durabilità.**

Sono imprese che vedono nell'economia circolare un modello competitivo, legato soprattutto a un utilizzo efficiente delle risorse e delle materie prime: **solo il 15% delle imprese analizzate utilizza materiali non rinnovabili**, mentre tutte le altre utilizzano materiali che provengono dal riciclo e dal riuso. Una consapevolezza verso la sostenibilità che è cresciuta considerevolmente negli ultimi due anni, se pensiamo **che l'uso di materiali di riciclo è aumentato nel 66% dei casi analizzati e l'utilizzo di materiali di riuso nel 42% dei casi.** Il 55% delle imprese dichiara un aumento dell'occupazione, mentre il 42% ha registrato un'occupazione stabile. Oltre il 40% delle imprese ricorre a cooperative sociali come fornitori (in prevalenza nella stessa regione) ed un altro 42% lo sta valutando. **Per quanto riguarda invece l'investimento in progetti o iniziative di natura sociale, questa è una direzione ancora limitata (26% delle imprese), ma circa la metà delle imprese sta valutando di investire nel prossimo futuro.**

Le imprese green, inoltre, emergono come le più resistenti nel fronteggiare le crisi. Nell'“I green jobs e l'economia circolare”, messa a punto da Green Factor per il progetto ECCO, sono stati analizzati i dati Symbola-Unioncamere relativi a **mille imprese manifatturiere**, confermando che le imprese più ecosostenibili sono anche le più resilienti, cioè sono quelle che più delle altre hanno meglio resistito alla flessione causata dalla pandemia.



HUAWEI MATEPAD T 10 4G
LTE 32GB

~~199,99€~~ **144,99€**

Rubriche



Stefania Elena Carnemolla

Esperta di tematiche ambientali e vincitrice del premio giornalistico Raccontare la Biodiversità



GreenMe

Quotidiano d'informazione e di opinione sulle tematiche di green living e benessere naturale



Anna Simone

Sociologa ambientale, giornalista ed esperta di green economy è autrice del blog EcoSpiragli



Greenpeace

Organizzazione globale indipendente che agisce per preservare l'ambiente e promuovere la pace



Consorzio Costa Smeralda

Costa Smeralda Portal è il canale ufficiale della Costa Smeralda.



LegAmbiente

L'associazione senza fini di lucro fatta di cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme



Tessa Gelisio

Eco Blogger, Presidente dell'associazione ambientalista ForPlanet Onlus, conduttrice televisiva sulle reti Mediaset

Le ultime sull'ambiente

Il 16% delle imprese che ha effettuato investimenti per la sostenibilità, è infatti riuscito ad aumentare il proprio fatturato, una percentuale che nel caso delle imprese non green si è fermata al 9%. Ancora: la quota di imprese manifatturiere il cui fatturato nel 2020 è sceso di oltre il 15% è imputabile per l'8,2% a imprese che hanno investito in sostenibilità green, mentre quasi il doppio (14,5%) si rileva tra le imprese che non hanno portato avanti eco-investimenti. **Questa capacità di resilienza impatta anche sotto il profilo dell'occupazione:** le imprese eco-investigatrici assumono un po' di più (nel 9% dei casi) delle altre (7%) e hanno risultati migliori in fatto di export (+16% contro il 12% delle altre). Inoltre, secondo le stime condotte da GreenFactor per Legambiente su base Unioncamere, **anche se nel 2020 la domanda di lavoro è diminuita di 1,4 milioni di posti lavoro, l'ecosostenibilità, insieme alla digitalizzazione sono tra i principali fattori di cambiamento che stanno trasformando il mercato del lavoro: le competenze green sfiorano una domanda di lavoro dell'82%, le competenze digitali del 93%.**

In cifre, secondo i dati previsionali di Unioncamere, nel corso dei prossimi quattro anni (2021-2024) il **mercato del lavoro richiederà 1,6 milioni di lavoratori che sappiano sviluppare soluzioni e strategie ecosostenibili**, e per quasi un milione di profili l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale sarà il fattore dirimente ai fini dell'assunzione. In particolare, il 46% dei posti di lavoro a disposizione sarà destinato all'assunzione di figure molto specializzate (circa 744mila professionisti). Maggiori competenze green saranno richieste poi a figure professionali già esistenti: ingegneri civili, ingegneri energetici e meccanici, ma anche i tecnici nella gestione dei cantieri edili e i tecnici della sicurezza sul lavoro.

"In un anno si sono persi circa 1,4 milioni di nuovi posti di lavoro, eppure la percentuale di domanda di competenze green è rimasta altissima e non è arretrata", conclude **Barucca**. "L'alta domanda di competenze verdi non arriva solo dalle imprese eco-investigatrici ma da tutto il tessuto produttivo. Le professioni circolari, le microimprese che spesso sono composte dai singoli che si ingegnano e mettono a frutto ciò che hanno appreso sono le principali destinatarie di queste riflessioni. I grossi stakeholder, i grandi capitali, i governi, se lo vogliono hanno a disposizione tutti questi dati da tempo. Qualcuno li sta cominciando ad usare, anche se la strada è lunga".

> [scarica la versione integrale del documento](#)

100 voci di economia circolare e civile

La conclusione del progetto ECCO, infine, ha visto nascere una "**Guida alle professioni green**", un vademecum con 27 professioni – più o meno comuni – per le quali sono richieste percentuali sempre maggiori di competenze verdi: dal cuoco al webmaster, dal fabbro al fisioterapista. La guida, realizzata da Angela Maria Di Luise e Marco Gisotti di Green Factor, con le illustrazioni di Barbara Sabatini, sarà uno tra gli elementi che verranno presentati **all'evento finale di progetto: 100 voci di economia circolare e civile**, una maratona digitale che accenderà i riflettori su tutti i protagonisti del progetto e sui suoi principali output.

L'evento, che si terrà il 15 giugno 2021 dalle 10.00 in diretta streaming sulla [pagina Facebook](#) e sul canale youtube [Economie circolari](#), sarà scandito da sette sessioni interrotte dalla pausa pranzo: "**Pranzo di scarti, l'economia circolare in cucina**", **un live cooking con gli scarti alimentari realizzato da Renata Briano, food blogger di Giallo Zafferano, Federica Di Lieto e Azzurra D'Arpa, ex concorrenti dell'ultima edizione di Masterchef Italia e Ilaria Ricotti, PR manager di Too Good To Go.**

L'evento si concluderà alle **18.00** con una tavola rotonda moderata da **Francesco**

Dalla ricerca italiana nuove metodologie per mappare i fondali marini

Mare, Wwf "2021 anno chiave per il Mediterraneo"

Rifiuti marini, il futuro è nella prevenzione

Nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, al via la sperimentazione